

Il diario dei miei giorni al Forum Sociale Mondiale 2013 di Tunisi: un altro mondo è possibile!

di Wahid Ghribi, Fiom Ravenna

Sono arrivato in Tunisia il 27 marzo in serata. La mattina del 28 sono andato al Forum per partecipare a un'iniziativa sulle telecomunicazioni alla quale la Fiom era stata invitata a partecipare. Dopo ho deciso di partecipare a un workshop in cui si parlava dell'Assemblea Costituente in Tunisia ed anche della povertà che purtroppo nel paese esiste dappertutto. In un filmato iniziale hanno fatto vedere la povertà delle zone nelle periferie delle grandi città della Tunisia, per poi passare alla discussione di come garantire nella Costituzione il diritto alla dignità per ogni essere umano senza escludere i poveri. In questa discussione sono intervenuto per segnalare la necessità di includere un articolo nella nuova Costituzione che garantisca ad ogni persona il diritto della libertà d'espressione. Ho sottolineato specialmente la necessità di una Costituzione laica.

Il pomeriggio del 28 ho partecipato al workshop della Fiom che parlava di come le aziende stanno investendo nella zona del Maghreb e in Turchia. Purtroppo il sindacato tunisino, l'UGTT, non era presente, quindi ho deciso di prendere spontaneamente la parola. Erano presenti sindacalisti ed altre persone interessate al tema di tante nazionalità diverse: francesi, spagnoli, italiani e messicani. Ho parlato del problema dello sfruttamento della Tunisia da parte delle aziende multinazionali che approfittano del fatto che per i primi 10 anni di investimento in Tunisia non devono pagare tasse e per questo il profitto va completamente nelle loro tasche. Negli ultimi 5 anni, per esempio, sono arrivati ad aumentare la loro profittabilità di più del 40% mentre i posti di lavoro nelle stesse aziende sono aumentati soltanto del 3-4%. Si tratta di un uso imperialista della nostra manodopera.

Il venerdì ho partecipato attivamente ad un seminario sui tanti dispersi in mare tra la Tunisia e l'Italia. Le famiglie delle centinaia di persone dichiarate disperse, nel tentativo di attraversare il Canale di Sicilia per approdare in Europa, hanno voluto riportare all'attenzione di tutti il loro dramma. Erano presenti associazioni italiane, tunisine, alcune madri di ragazzi dispersi ed un'associazione messicana che si occupa dei dispersi rifugiati tra il Messico e l'America. Mi ha molto impressionato la storia di una persona dispersa che hanno trovato dopo dieci anni di ricerche in un carcere americano. Sono quindi intervenuto per parlare della necessità di collaborazione tra i governi europei, specialmente quello italiano, ed il governo tunisino per garantire il fatto che i ragazzi che arrivano senza documenti in Italia vedano rispettati i diritti umani e che le associazioni che lavorano per i loro diritti, per esempio l'Arci, possano avere la possibilità di entrare nei centri d'identificazione e nelle carceri per poter identificare i ragazzi e poi avere la possibilità di aiutarli.

Il sabato alcuni di noi hanno partecipato all'assemblea per la Palestina, mentre io e altri abbiamo partecipato all'assemblea sui migranti. Là si parlava del diritto di soggiorno, di libera circolazione per ogni essere umano, della dignità e di tutti gli altri aspetti dell'immigrazione e dei problemi che devono affrontare gli immigrati di ogni paese del mondo.

Dalle 11 alle 12 ho organizzato un incontro tra una delegazione della Fiom e Hamma Hammami, leader della Fronte Popolare Tunisino, di cui faccio parte anche io e cui apparteneva Chokri Belaid, il leader dell'opposizione assassinato il 6 febbraio 2013.

Il pomeriggio abbiamo partecipato alla grande Marcia per la Palestina, perché il 30 Marzo è la Giornata della Terra, con la quale si ricordano sei palestinesi uccisi nel 1976 dalle forze

di sicurezza israeliane, durante una manifestazione di protesta contro l'esproprio di terre. E' stata una manifestazione lunghissima iniziata sull'Avenue Habib Bourgiba. Hanno marciato insieme gli attivisti di tutto il mondo che nei giorni precedenti avevano partecipato al Forum Sociale Mondiale. E' stata una sensazione bellissima vedere tutta questa gente solidale con la Palestina e manifestare con persone di tutto il mondo. Non riesco a spiegare l'emozione che ho provato marciando con loro verso l'ambasciata palestinese di Tunisi. Abbiamo fatto tante foto in questo giorno, che ho trascorso con delle compagne e compagni della Tunisia, dell'Italia e della Germania. Siamo tutti cittadini del mondo.

Voglio ringraziare la FIOM per avermi dato la possibilità di partecipare a questo Forum Sociale Mondiale che per la prima volta si è svolto a Tunisi, insieme a dei fantastici compagni e compagne. Vedere la Tunisia così pacifica e aperta al mondo dopo la rivoluzione mi ha dato la certezza che un altro mondo è possibile!

Wahid Ghribi è nato a Sfax, Tunisia, il 30/6/69.

E' in Italia dal 1989 e dal 2001 è RSU per la Curti Spa di Castel Bolognese, in provincia di Ravenna. E' componente del direttivo provinciale della Fiom di Ravenna.

Contatto Facebook <http://www.facebook.com/wahid.ghribi.9>